



### **Concepcion Cabrera de Armida, STAGIONI DELL'ANIMA, Città Nuova**

Si legge d'un fiato, ma potrebbe non essere la scelta più efficace. Ti trovi fra le mani una cinquantina di pagine che, dal titolo, ti fanno pensare a un viaggio nel tempo, qualche pennellata di colore, sbalzi di temperatura e nulla più. E invece, sin dagli esordi, il libro si presenta come una perla preziosa per il discernimento personale e la direzione spirituale. Una cartina di tornasole per guardare a se stessi e alla propria persona in relazione agli altri. Una serie di principi guida nel setaccio di sentimenti, pensieri, azioni, e soprattutto nello svolgimento della propria vita spirituale.

Ma a rendere ancora più desiderabile la lettura di questo libretto è la conoscenza dell'autrice di cui, una volta conosciuta la sua storia, ci si innamora: Conchita, madre di nove figli, sposa felice, fondatrice di congregazioni religiose senza essere mai stata consacrata in esse, e allo stesso tempo una mistica del XX secolo, autrice di migliaia di pagine ispirate dallo Spirito Santo, ricche di profondità spirituale, scritte da una donna di modesta cultura.

Il testo, apparso per la prima volta a Barcellona nel 1911, costituisce "un caso singolare fra le opere che cercano di descrivere l'itinerario spirituale dell'uomo verso Dio". L'itinerario, infatti, termina con l'inverno, "la più cruda delle stagioni". Questa singolarità viene spiegata in riferimento "all'essenza stessa della spiritualità della Croce" che in questa conformazione a Cristo e nella volontarietà di questa adesione vede per l'anima la crudeltà e la sofferenza del passaggio per così dire "stagionale" ma al tempo stesso il compimento vero, unico nella realtà spirituale per un'anima che di questa conformazione al Suo Sposo voglia fare la sua ragione di vita.

E allora abbiamo preferito offrire quattro estratti delle descrizioni delle quattro stagioni., tratte direttamente dall'opera.

**PRIMAVERA.** *In questa stagione tutto sorride nella vita spirituale; niente è pesante e il cuore e l'anima ...sono pervasi di una sostanza divina e si credono molto lontano dalla terra e molto vicini al cielo....E' molto facile la mancanza di carità nei giudizi.... e molto sottile la superbia spirituale*

**ESTATE** *La Primavera, bene impiegata, prepara l'estate, fortificando l'anima, dandole vita e vigore. Nella calura dell'estate (l'anima) si sente fredda, indifferente e gelida con Gesù, e questo la fa barcollare....Molte aridità, ripensamenti, asperità, conflitti e lotte porta con sé questa calda stagione e l'anima geme. Si consuma e piange ma è salda, attaccata con tutte le sue forze all'albero della Croce.*

**AUTUNNO** *Nell'autunno dell'anima i frutti maturano fino al punto di stillare miele puro...allora l'anima ha colore e sapore di Gesù, sembra che la trasformazione in lui sia completa....Nell'autunno si possiede il cielo donandosi completamente a Dio e al prossimo in Dio. Nell'autunno dell'anima ormai la vanità ferisce come un vento lontano che passa senza intaccarla minimamente.*

**INVERNO** *Questa è la stagione delle raccolte e chi non vuole essere "qualcosa" per Gesù? L'anima è già chicco, è già frumento pronto per essere macinato, e vengono in pieno le purificazioni di ordine superiore a saggiare il suo merito. Non ci sono né verde, né fiori, né frutti, bensì dappertutto neve, geli, brine, che soltanto il grande incendio del cuore può sopportare. Viene allora la potatura che distrugge affetti e inclinazioni che forse impedivano la grazia.*

Il libro è, nei fatti, la matrice per scrivere, ciascuno, il ciclo delle stagioni della propria anima. Continua tu, fratello, a scrivere con la tua vita, da matita di Dio, quella che è la volontà del tuo Signore nella tua vita.

In comunione